

**AL MASE DIVISIONE V**

*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*  
**Direzione Generale Valutazioni Ambientali**  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**e p.c. a:**

Regione Toscana  
Settore Valutazione di Impatto ambientale  
Valutazione ambientale  
Strategica – opere pubbliche di interesse strategico Regionale  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Provincia di Grosseto  
[provincia.grosseto@postacert.toscana.it](mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it)

Comune di Manciano  
[comune.manciano@postacert.toscana.it](mailto:comune.manciano@postacert.toscana.it)

Comune di Montalto di Castro  
[comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it](mailto:comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it)

Comune di Capalbio  
[info@pec.comune.capalbio.gr.it](mailto:info@pec.comune.capalbio.gr.it)

Ministero della transizione ecologica,  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Ministero della transizione ecologica,  
Direzione generale per il patrimonio naturalistico  
[PNA@pec.minambiente.it](mailto:PNA@pec.minambiente.it)

Unione dei Comuni Colline del Fiora  
[uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it](mailto:uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it)

ARPAT-Dipartimento provinciale di GROSSETO  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale  
[protocollo@per.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@per.autoritadistrettoac.it)

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto  
[mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana  
[mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Di Roma e Viterbo  
[mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it)  
[simona.carosi@beniculturali.it](mailto:simona.carosi@beniculturali.it)

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

\* Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**Codice procedura 9273**

**Proponente: Wind Italia s.r.l.**

Il Sottoscritto , RICCARDO LEPRI

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW (di seguito anche "Progetto")  
da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

X Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)

X Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

X Atmosfera

X Rumore, vibrazioni, radiazioni

X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) X Salute pubblica

X Beni culturali e paesaggio

X Monitoraggio ambientale

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE**

L'impatto ambientale di tale progetto sarebbe tale da compromettere in modo irreversibile i seguenti aspetti:

**1) VIOLAZIONE DI NORME**

Costituzione Italiana, Art. 9

*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.* Il Progetto di Wind Italy S.r.l. è in aperto contrasto con il dettato Costituzionale in quanto danneggia in maniera irreversibile il paesaggio e il patrimonio storico, archeologico e artistico del territorio.

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Progetto in oggetto appare in aperta violazione delle previsioni normative poste a tutela del patrimonio artistico e culturale. Proprio l'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 prevede le azioni che la Regione, il Ministero e la Soprintendenza, devono mettere in atto al fine di tutelare i beni di interesse culturale quali sono quelli che insistono nel territorio nel quale dovrebbe essere realizzato l'impianto eolico.

Decreto legislativo 152/2006 – art.5, comma 1, lettera c; allegato V, punto 1; allegato VI, punto 4

Decreto legislativo 28/2011, art.4, comma 3

Decreto ministeriale n.52 del 30 marzo 2015 (linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni) art. 4.

Come evidenziato dalle osservazioni allo stesso Progetto presentate dal Comune di Montalto di Castro (Osservazioni inviate al MASE / Divisione V in data 29/08/2023 alle quali si rinvia per un'analitica disamina dei danni relativi al cumulo di impianti ed alle violazioni di norme che la realizzazione del progetto comporterebbe in tale ambito), l'impatto di ulteriori impianti FER nella zona interessata dal progetto in oggetto (che, per la sua imponente, interferisce anche con il limitrofo Comune di Montalto di Castro) dovrebbe essere valutato anche alla luce dell'**effetto-cumulo**, al fine di tutelare la sostenibilità territoriale degli impatti. Nell'area interessata, incuneata tra i Comuni di Manciano e Montalto di Castro, è infatti già presente una elevatissima concentrazione di impianti FER: *“ Tutti gli impianti presenti, proprio nella zona ricompresa tra i territori di Montalto di Castro e Manciano, denotano una saturazione evidente di quell'area vasta, ridisegnando anche il confine regionale tra Toscana e Lazio attraverso l'imposizione di **infrastrutture tecnologiche completamente estranee al contesto paesaggistico e naturalistico della Maremma, stravolgendone i tratti identitari.**”*

## 2) INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inevitabile illuminazione notturna prevista quale caratteristica imprescindibile dell'impianto eolico che si vorrebbe realizzare, creerebbe notevoli problemi di inquinamento luminoso, rendendo di fatto impossibile le osservazioni astronomiche in un'area che le autorità astronomiche internazionali hanno eletto ad osservatorio privilegiato in quanto caratterizzata dal minor inquinamento luminoso di tutta la penisola italiana (escludendo ovviamente le zone alpine in alta quota di difficile raggiungimento da parte degli osservatori studiosi e non). Tra le molteplici caratteristiche degne di tutela del territorio interessato dal Progetto, vi è infatti quella di essere caratterizzato, grazie alla ridotta densità abitativa e di insediamenti produttivi, da un bassissimo inquinamento luminoso, che costituisce un requisito impagabile e sempre più raro, per l'osservazione notturna della volta celeste. Non a caso è sorto, e si è sviluppato nel tempo, l'osservatorio astronomico presso l'agriturismo La Svolta situato nella zona di Montauto, membro dell'U.A.I. (Unione Astrofili Italiani) che ha avuto anche riconoscimenti ufficiali in qualità di vincitore del Concorso Astrofotografico Nazionale RIGEL Astronomia 2016 Deep Sky.

## 3) DANNI A FAUNA E FLORA

La fauna esistente con specie migratorie e stanziali nell'area peraltro adiacente ad una area protetta del WWF, a causa del rumore e della illuminazione artificiale generate dalla presenza delle pale eoliche in questione. L'impianto sarebbe incastonato tra due importanti riserve naturalistiche Vulci e Montauto, e il parco archeologico di Vulci ed un bosco primario di oltre 3000 ettari, in parco una zona dove scorrono fiumi e ruscelli e ricca di una straordinaria biodiversità. L'Oasi del WWF di Vulci si estende per 295 ettari lungo il fiume Fiora, dove un piccolo invaso dell'Enel (ente nazionale per l'energia elettrica) ha creato un ambiente palustre. I comuni dove ricade l'area sono Manciano (GR) Canino (VT) e Montalto di Castro (VT). Per

raggiungerla dalla strada statale Aurelia seguire le indicazioni per Montalto di Castro e le rovine di Vulci; raggiunto il ponte dell'Abbadia seguire le indicazioni in auto, 1 Km circa, o a piedi, 15 minuti, che conducono all'ingresso dell'Oasi. Questa piccola zona lacustre ospita un'interessante zona umida, un ambiente palustre nei cui canneti si possono osservare gli aironi cinerini (*Ardea cinerea*) e le garzette (*Egretta garzetta*); il germano reale (*Anas platyrhynchos*) ed altri anatidi popolano la superficie dell'invaso. Ricca la vegetazione ripariale del corso d'acqua, con pioppo nero (*Populus nigra*) e bianco (*Populus alba*), salice bianco (*Salix alba*) e rosso (*S. purpurea*); presenti rari esemplari di tamerice (*Tamarix gallica*). È stata persino segnalata la presenza della rara lontra, un mustelide schivo e difficile da vedere, ma importantissimo per il suo ruolo di indicatore biologico che testimonia l'ottima qualità dell'ambiente. La lontra è stata anche presa a simbolo di questa oasi naturale. All'interno vi sono percorsi-natura, capanni di osservazione, la foresteria, ed il centro visite, si possono intraprendere campi di lavoro e ricerca. Inoltre si trova sotto la Riserva naturalistica Regionale di Montauto che occupa una superficie di 199 ettari. Parte dell'area è proprietà ENEL che ha realizzato un vaso lungo il corso del fiume nei pressi della necropoli etrusca di Vulci. In territorio laziale al confine con la Riserva è stata istituita dal WWF un'oasi faunistica. La Riserva comprende un tratto del Fiume Fiora che segna il confine fra Toscana e Lazio. Il paesaggio risulta addolcito rispetto a quello a monte, con alveo ampio e ghiaioso anse dolci e corrente lenta. La Riserva interessa il Comune di Manciano nella parte meridionale della Provincia di Grosseto al confine con quella di Viterbo. La fauna ittica annovera specie di acqua dolce come il cagnetto, il vairone, il cavedano, il luccio. L'avifauna è rappresentata sia da specie acquatiche particolarmente protette dalla Legge Nazionale 157/92 come aironi e limicoli (aironi, nitticore, pittime, sgarze, cavaliere d'Italia), che da mammiferi come la donnola, la puzzola, la faina, il cinghiale. La volpe, il capriolo, l'istrice. Fra l'avifauna presente riscontriamo l'albanella reale, sparviero, poiana, gheppio, falco pescatore, barbagianni, assiolo, civetta, fagiano, martin pescatore. Importante inoltre la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), l'Apatura ilia, lepidottero raro e localizzato in Toscana, e la testuggine comune (*Testudo hermanni*). La vegetazione è rappresentata da diversi tipi vegetazionali. Vegetazione igrofila erbacea a dominanza di *Thypha* sp., *Aalisma plantago-acquatica*, *Lemna minor*, *Veronica anagallis*, *Menta aquatica*, *Juncus acutus*, *Ranunculus repens*; formazioni ripariali con *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Populus nigra*, *Populus alba*, *Alnus glutinosa*, *Fraxinus oxycarpa*; \*Boschi di caducifoglie eliofile con *Quercus cerris*, *Quercus ilex*, *Spartium junceum*.

#### 4) DANNI AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Il Progetto comporterebbe alti rischi di irreversibili danni al patrimonio archeologico di cui è ricca l'area intorno al Parco archeologico di Vulci, sottoposta a vincoli paesaggistici. Lo stesso documento presentato da Wind Italy intitolato "VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO" evidenzia in maniera inequivocabile che esiste un elevato rischio di danni irreversibili al patrimonio archeologico come emerge dai seguenti passaggi riportati integralmente: *"Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si assegna un grado di rischio Alto all'area degli aerogeneratori WTG03, WTG05, WTG06 e ai relativi cavidotti di collegamento, al cavidotto lungo la Strada dell'Abbadia e ai lavori di adeguamento della strada stessa (Cfr. Carta del Rischio archeologico, in rosso), sulla base dell'alta densità di rinvenimenti archeologici attestati nei terreni a Nord della strada ... Si assegna un grado di rischio archeologico Medio agli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG04, WTG07, WTG08, ai relativi cavidotti di collegamento, al cavidotto lungo la SP 107 e al tratto di cavidotto diretto alla Stazione Elettrica Maccabove (Cfr. Carta del Rischio archeologico, in arancio), per il minor numero di attestazioni di interesse archeologico individuate nelle aree dove queste infrastrutture ricadono"*.

#### **5) DANNI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

La realizzazione del Progetto avrebbe una ricaduta negativa sul turismo della zona della bassa Maremma in località Montauto e quindi sulla sua economia. Infatti, i danni al paesaggio ed ai beni culturali e paesaggistici, sono strettamente connessi e si ripercuotono in maniera pesante anche sulle attività economiche che contribuiscono a rendere il territorio luogo di eccellenza della cultura eno-gastronomica, e polo di attrazione per le attività turistiche, naturalistiche e archeologiche. La realizzazione del Progetto, infatti, suonerebbe come una beffa per tutti gli imprenditori che hanno investito tantissime risorse e tutta la propria vita, nella realizzazione di attività, rispettose dell'ambiente e sempre focalizzate sulla ricerca della massima qualità dei prodotti, che proprio negli ultimi anni si sono affermate e hanno iniziato a consolidarsi quali segni di riconoscimento del valore del territorio di Montauto e del Comune di Manciano. Tra le eccellenze del territorio, si ricordano la Tenuta Montauto, Officinali di Montauto, Az. Agricola Scovaventi, Agriturismo la Svolta, Petriccio Rosso. La produzione di vini di eccellenza, cosmesi naturale, realizzati con coltivazioni locali, la realizzazione di strutture ricettive di qualità integrate nel paesaggio, la ristorazione, l'offerta di attività sportive e ricreative quali l'equitazione e il trekking, subirebbero evidenti e inevitabili danni dalla realizzazione del Progetto che costituirebbe un elemento di deturpamento e di degradamento del territorio riducendo l'afflusso dei fruitori delle suddette attività e squalificandone l'immagine faticosamente costruita nel tempo. Si ricorda, inoltre, che il territorio in questione si trova in zona adibita anche al pascolo di ovini e che pertanto anche tale attività subirebbe pregiudizi sia nella fase di costruzione dell'impianto che a seguito della definitiva realizzazione.

#### **6) DANNI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Appare chiaro che la realizzazione del Progetto avrebbe conseguenze negative inevitabili sul valore di tutto il patrimonio immobiliare che insiste nel territorio interessato (si stima un deprezzamento di almeno il 20% per gli immobili situati fino a 8 km di distanza da una turbina eolica), senza portare, oltretutto, alcun vantaggio per l'amministrazione locale. Non si può non riflettere sull'ingiustizia di un'operazione che, se autorizzata, consentirebbe ampi profitti a chi gestisce l'impianto nonché il realizzo di una speculazione immobiliare per un unico proprietario (che vende i terreni a Wind Italy) a discapito di tutti gli altri proprietari ai quali vengono giustamente imposti severi vincoli per la tutela del paesaggio (perfino la tinteggiatura dei muri di una rimessa è soggetta a vincoli e autorizzazioni da parte del Comune). L'eventuale realizzazione andrebbe proprio in senso contrario al virtuoso percorso che l'amministrazione comunale ha invece intrapreso a tutela e valorizzazione del paesaggio.

#### **7) DANNI ALLE PERSONE**

I residenti nei terreni limitrofi all'impianto, oltre a patire a livello neurologico gli effetti delle vibrazioni sonore e luminose delle turbine, si vedrebbero negato il "Diritto al panorama" riconosciuto anche dal Consiglio di Stato con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362: *"Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire: infatti "il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) e tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio*

*che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell'immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisiti."*

\*\*\*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Manciano (GR), 31/08/2023

Il dichiarante \_\_\_\_\_



**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Manciano (GR), 31/08/2023

Il dichiarante \_\_\_\_\_

